

Infetti a quota 89 un morto 85enne Cassa integrazione per imprese in crisi

LA REGIONE SULLA CHIUSURA
DELLE SCUOLE NON DECIDE
«VOGLIAMO DATI SCIENTIFICI»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Ieri sera erano 89 i casi di contagio riscontrati nel Piacentino, su 145 positivi in regione riscontrati in 1.277 tamponi refertati. Un paziente di 85 anni, residente in uno dei Comuni della "zona rossa" cioè del focolaio lodigiano e ricoverato all'ospedale di Piacenza, è morto a causa delle complicanze del virus: è il secondo decesso collegato al Coronavirus in Emilia-Romagna. Il primo caso era del 26 febbraio, quando era morto dopo ricovero a Piacenza e Parma un 70enne lombardo. Gli 89 casi piacentini (attenzione, non si intende la residenza dei pazienti con Coronavirus, ma il luogo dove è stata fatta la diagnosi) sono stati 24 in più rispetto a giovedì, oltre ovviamente ai 3 ancora in isolamento a Tenerife. Si contano poi otto casi a Modena, 27 a Parma, nove a Rimini, uno a Reggio Emilia e uno a Ravenna, secondo il bollettino sanitario diffuso dalla Regione. Che spiega: «Si conferma che nessuno dei nuovi pazienti è in terapia intensiva (dove rimangono i 6 già comunicati), molti sono asintomatici o presentano sintomi modesti, febbricola e lieve tosse. Complessivamente, oltre la metà delle persone positive - 80 - è in isolamento a casa».

A Monticelli e Castelvetro

Dopo i casi di Piacenza, Podenzano, Castelsangiovanni, Gazzola e Borgonovo, sono stati confermati i casi di Coronavirus a Fiorenzuola (2), Carpaneto (1), Rivergaro (2), Rottofreno (3), San Giorgio (1). E ieri anche a Monticelli (due pazienti) e Castelvetro (una persona). «Sì, due monticellesi sono risultati positivi al test», conferma il sindaco Gimmi Distante. «Auguro naturalmente loro che si possano rimettere al più presto e li stringo in un abbraccio simbolico. Confermo quanto detto in questi giorni, calma e sangue freddo. L'ufficio di igiene pubblica sta gestendo la situazione come da protocollo. Invito tutti al rispetto dell'attuale ordinanza in attesa degli ulteriori aggiornamenti regionali. Statisticamente era quasi inevitabile visto l'incremento dei casi nel capoluogo ed in provincia. Siamo quindi preparati e lasciamo lavorare i sanitari». I sindaci precisano che non è necessario diffondere l'identità dei contagiati, nel rispetto della dignità del malato, perché l'Ausl ricostruisce, tramite le stesse dichiarazioni del cittadino interessato, eventuali contatti. Aggiunge il sindaco di Castelvetro Luca Quintavalla: «La persona positiva al Coronavirus, a cui esprimiamo la nostra vicinanza, si trova a casa ed è in buone condizioni, come ci è stato comunicato

poco dalle autorità competenti. Informiamo che, da prassi, è la sanità pubblica a rintracciare i soggetti che fossero venuti in contatto in modo ritenuto rilevante con le persone risultate positive. Non serve quindi alimentare il panico, bisogna mantenere la calma gestendo l'evoluzione della situazione. Rimane l'invito a mantenere alta la guardia, a rispettare le indicazioni sia collettive sia individuali, ma anche a non generare inutili psicosi».

Scuole nel limbo

Sulla scuola la situazione ieri è intanto sembrata decisamente incerta, anche se l'ordinanza di chiusura delle scuole (da revocare o prorogare) scade domani. Diffuso inizialmente tramite canali ufficiosi il prolungamento del periodo di chiusura (poi smentito come falsa notizia), solo oggi - anche se i genitori l'attendevano per ieri, per potersi organizzare con i tempi di lavoro e famiglia - sarà comunicata la decisione formale dalla Regione. «Aspettiamo il provvedimento che adotterà il Governo sulla base del confronto con la comunità scientifica atteso per oggi», afferma l'assessore regione alle Politiche per la salute, Raffaele Donini. «È giusto che la scienza parli. Tornare alla normalità è oggi il nostro imperativo e condividiamo coi territori l'idea di valutare una possibile ri-

presa dell'attività di musei, cinema e teatri, seppur con limitazioni negli accessi da definire, ma occorre prendere decisioni con rigore scientifico e su basi certe al fine di tutelare, con la prevenzione, la salute dei cittadini».

Il decreto

Nel decreto sul Coronavirus sul tavolo del Consiglio dei ministri (a cui partecipa anche la piacentina Paola De Micheli, titolare del dicastero delle Infrastrutture e Trasporti) c'è "la sospensione fino al 30 aprile, limitata per gli 11 comuni delle zone rosse, di tasse, scadenze fiscali comprese quelle della rottamazione ter e del saldo e stralcio, e contributi". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, in sala stampa a Palazzo Chigi. Per il territorio piacentino, così come per il resto della regione Emilia-Romagna, già in questo decreto è prevista la cassa integrazione in deroga per sostenere imprese e lavoratori. Partirà da lunedì. A Piacenza sono stati intanto alzati i livelli di salvaguardia, almeno fino a domani. Gli sportelli aperti al pubblico dei servizi comunali operanti in via Scalabrini (Pianificazione Urbanistica e Attività Produttive) sono assicurati prevalentemente con collegamento telematico. Sospese le visite domiciliari delle assistenti sociali per adulti, anziani, minori e disabili, salvo casi eccezionali. Sospesi tutti i servizi educativi domiciliari per adulti, minori e disabili, nonché la chiusura dei centri educativi e dei centri aggregativi. La chiusura degli esercizi non alimentari nelle giornate di oggi e domani, già prevista per i negozi all'interno dei centri commerciali, è estesa a tutti i complessi, gallerie e aggregazioni commerciali sulla città.